

## [Davide Carlino](#)

[ostdpnoSerlmo\\_g114\\_g05mh3c01u\\_lm1o2:000geea4tf3u0ga70gn2\\_ih3r](#)



Racconti di Agorà.

“Prof. Franco Emilio Carlino: voce e memoria della Calabria”.



Nel cuore della Calabria, tra le radici profonde della Sila Greca e le onde del Mar Ionio, si staglia la figura del Prof. Franco Emilio Carlino, storico, documentarista e autore appassionato, che ha dedicato la sua vita alla valorizzazione della memoria collettiva dei territori del Savuto, di Mandatoriccio, di Rossano e dell'intera regione calabrese.



Nato a Mandatoriccio nel 1950, il Prof. Carlino ha fatto della sua terra non solo un oggetto di studio, ma una vera e propria missione culturale. Dopo una lunga carriera come docente nella scuola secondaria, ha continuato a coltivare la sua vocazione per la ricerca storica, diventando un punto di riferimento per la comunità intellettuale calabrese. È membro della Deputazione di Storia

Patria per la Calabria, socio dell'Accademia Cosentina e componente del Comitato Scientifico dell'Università Popolare Rossanese, di cui è anche Segretario.

La sua produzione letteraria è vasta e preziosa: saggi, articoli, rubriche e volumi che raccontano con rigore e passione la storia, le tradizioni, la genealogia e l'identità linguistica dei borghi calabresi. Tra le sue opere più recenti spiccano “La Sila Greca. Tra Storia e Feudalità. I Feudi del suo Territorio” e “Storia di una Famiglia. I Carlino di Mandatoriccio originari di Cinquefrondi (RC)”, due testi che intrecciano la storia locale con quella familiare, offrendo un affresco vivido della Calabria più autentica.

In occasione del convegno “La lavorazione della pipa. Artigianato e attività produttive nella Sila Greca”, organizzato dall'Università Popolare Rossanese presso il Palazzo San Bernardino di Rossano, il Prof. Carlino sarà protagonista di un intervento che unisce storia, arte e memoria. La sua famiglia, infatti, è da oltre un secolo custode della tradizione artigianale della lavorazione della radica di erica arborea, da cui nascono le celebri pipe di Mandatoriccio: oggetti d'arte che raccontano storie di mani sapienti, di ingegno e di identità.

Attraverso la sua voce, la Calabria si racconta: non come una terra ferma nel passato, ma come un organismo vivo, che pulsa di cultura, di resilienza e di bellezza. Il Prof. Carlino non è solo uno studioso, ma un ponte tra generazioni, un custode di saperi e un narratore di comunità. E in un'epoca in cui la memoria rischia di dissolversi, la sua opera è un faro che illumina il cammino della conoscenza e dell'appartenenza.